

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00213945
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
--------------------	---------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Santa Caterina d'Alessandria
SGTT - Titolo	Santa Caterina d'Alessandria fra due angeli

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione	Pinacoteca di Brera
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo di Brera
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Brera, 28
LDCM - Denominazione raccolta	Pinacoteca di Brera

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Reg. Cron. 5513
INVD - Data	NR (recupero pregresso)

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	MI
PRVC - Comune	Milano
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	statale
PRCD - Denominazione	Palazzo della Ragineria Regionale della Stato
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	sec. XX/ metà

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	copia parziale
ROFO - Opera finale /originale	dipinto
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Santa Caterina d'Alessandria
ROFA - Autore opera finale /originale	Luini Bernardino (?)
ROFD - Datazione opera finale/originale	1510/ ca.
ROFC - Collocazione opera finale/originale	MI/ Milano/ Chiesa di San Maurizio

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1500

DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1599
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	67
MISL - Larghezza	54
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Santa Caterina d'Alessandria. Attributi: (Santa Caterina d'Alessandria) ruota; palma del martirio; libro. Figure: angeli.
NSC - Notizie storico-critiche	Di provenienza ignota, la tela è copia da modello riferito a Bernardino Luini, di cui si conoscono alcune elaborazioni: alle due già note al Beltrami, rispettivamente all'Ermitage di Sanpietroburgo e alla National Gallery di Londra (già collezione Mond) di controversa autografia, si aggiungono quella del Louvre, in deposito al castello di Compiègne e una quarta a Bilbao. Anche la Santa Caterina di Brera ricorda da vicino la Santa Caterina d'Alessandria affrescata nella chiesa di San Maurizio del Monastero Maggiore di Milano, ossia una delle ventisei sante sul loggiato del coro (prima campata a destra dell'ex presbiterio) e concordemente attribuite al Boltraffio (1510): affinità anche con questa elaborazione contribuirebbe ad accentuare la problematica di simile attribuzione. Nel contempo l'angioletto a destra nel dipinto di Brera ricorda non soltanto il prototipo vinciano della Sant'Anna, Madonna e Bambino oggi al Louvre, ma anche l'angioletto portaceneri dipinto dal Luini sulla parete trasversale nella stessa chiesa di San Maurizio, verso l'aula dedicata ai fedeli, fra il 1522e il 1524; anche l'altro angelo ricorda il corrispondente angioletto portaceri affrescato dal Luini sul lato opposto della medesima parete divisoria in San Maurizio, verso l'aula claustrale.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione	

generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Pinacoteca di Brera
CDGI - Indirizzo	Via Brera, 28 - 20121 Milano (MI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 08439/L

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pinacoteca Brera
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000361
BIBN - V., pp., nn.	p. 323, n. 143

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Cresseri M.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	Cresseri M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cresseri M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

	<p>Il 24 agosto 1804 Andrea Appiani riceve 4.000 lire per procedere al distacco dei più pregevoli dipinti della chiesa; l'operazione fu, verosimilmente condotta in pochi mesi, forse da Giuseppe Appiani, allora restauratore della Pinacoteca. I documenti non precisano però quali affreschi furono staccati in quell'anno; un ulteriore intervento di stacchi, non meglio precisati, fu attuato fra il giugno del 1819 e l'agosto del 1820 da Stefano Barezzi. Grazie all'accenno - da parte del restauratore - di un olio si possono identificare con una buona dose di certezza i frammenti con un "Angelo", l' "Infanzia della Vergine al Tempio" e la lunetta con "Due Angeli musicanti", come stacchi operati dal Barezzi. Nel 1875 Antonio Zanchi staccò la volta della cappella ancora "in situ" e trasportata a Brera. La cappella fu ricostruita nelle</p>
--	---

OSS - Osservazioni

sue originarie misure e forme fra il 1901 e il 1903: il lavoro fu affidato agli Steffanoni di Bergamo. La ricostruzione tuttavia non si basò sull'unico documento attestante l'originaria distribuzione della decorazione della Cappella (L'acquerello di Ludovico Pogliaghi del 1875), ma si aprì una porta sulla parete destra della cappella per consentire il passaggio del pubblico nel salone adiacente. si mutò posizione alla finestra della parete destra (originariamente a forma di lunetta) sulla parete destra trasformandola in un oculo sulla parete sinistra e si disposero i frammenti secondo i criteri formali di un allestimento museale. Nel riordino successivo alla seconda guerra mondiale, la porta di passaggio al salone fu spostata prima dell'arco di accesso alla cappella e questa fu isolata con una balaustra all'ingresso, il rialzo del pavimento e un altare progettati da Portaluppi. Il frammento Reg. Cron. 1123 misura cm. 53 x 42; Il frammento Reg. Cron. 1124 misura cm. 49 x 39.